

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1983)
Heft: 1

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Cratolo, un monte che rinasce?

A quattro chilometri circa da Cavigliano vi è una nuova fermata dell'autopostale sulla linea Locarno-Spruga. Il suo nome: «Cratolo».

Da lì, oltre il grande ponte sul torrente omonimo, un sentiero ben marcato si diparte sulla destra e sale fra castagni e betulle. Imbocchiamo quel sentiero una sera di inizio giugno. Il sole è ancora alto nel cielo, sopra la valle, e la costa di sinistra è tutta splendente mentre verso le Vose e sull'orrido dell'Isonzo già scende l'imbrunire.

Saliamo lentamente, oltrepassiamo una cappella ormai in rovina ed ecco che in un prato scorgiamo una casetta appena riaffacciata con accanto una roulotte.

Che sia stata portata da un elicottero? Un vocio di bimbi e l'abbaiar di un cane ci sorprende e scorgiamo una famiglia che è in vari modi occupata attorno all'abitazione. Alziamo la mano a mò di saluto e in egual modo abbiamo risposta. Aggiungono un «buona sera» detto con accento tipicamente tedesco. Intanto due cani ci vengono incontro abbaiano ma al richiamo del loro padrone ritornano subito sui loro passi.

Continuiamo fra le felci discretamente alte e l'erba indurita che hanno preso il posto di quello che doveva essere stato molti anni addietro un dolce declivio prativo.

Un'amaca, testimone di un dolce far niente e di un quieto riposo è stesa fra due alberi e con i suoi variopinti colori spicca fra il verde che ci circonda. Un gruppo di capre e capretti pascola fra il muro di cinta che separa la casa da altre baite in parte dirocate e in parte rimesse in piedi alla bell'e meglio. Una giovane dai lunghi capelli sciolti e ricciuti

entra in un cascinale: manco s'è accorta della nostra presenza. Una mucca bruna dalle corna assai lunghe è sdraiata a terra. Un rigagnolo scorre a sinistra e fra le betulle un uomo rastrella le felci e le erbe secche. Ci saluta con un sorriso ed è lieto di scambiare qualche parola con noi.

Smette il lavoro, si siede e ci parla della sua vita e delle sue esperienze. «Abitare in un posto così, fuori dalla vita stressante delle città è quello che ho sempre sognato» dice.

Ueli, questo è il suo nome, è un giovane di bell'aspetto, con due baffetti. È grigionese, ama lavorar la terra già da ragazzo e ha vissuto per alcuni anni nel Giura, dove coltivava la terra e allevava bovini e cavalli. È venuto a Cratolo per iniziare una nuova attività. È certo di poter ridare, col tempo, un nuovo aspetto a questo luogo, che lui definisce meraviglioso. È qui con la sua donna e coi figli. Alleva trenta capre e produce formaggini che poi vende al piano e in città. Anche l'ospedale è un suo potenziale cliente.

In estate si reca sugli alpi dell'Onsernone e di tanto in tanto trova occupazione in valle quale muratore. E deve, inoltre, far la legna per l'inverno, una stagione dura a causa del freddo e delle giornate assai brevi. Comunque il sole, a Cratolo, poco o tanto arriva tutto l'anno. Tant'è che, in un futuro prossimo, Ueli prevede di installare un impianto a energia solare.

In questo periodo invece non vi è problema alcuno: quando è notte ci si corica e all'alba ci si alza. La provvista necessaria si fa al piano, a Cavigliano oppure a Loco, una volta la settimana. Per il pane nessun problema: lo fanno loro.

Una bambina dai capelli biondi viene verso di noi e va a sedersi sulle ginocchia di suo papà. «Di bambini, a Cratolo, ce ne sono otto» dice Ueli. Circa il problema scolastico, che si presenterà col prossimo autunno (un bambino raggiunge l'età scolastica) non si preoccupa più di quel tanto: «Lo manderemo a Loco» dice. Chi dovrà provvedere sarà, semmai, l'autorità di Cavigliano.

Anche questo dimostra come gli abitanti di questo monte, che giuridicamente fa parte del comune di Cavigliano, si sentano più legati ad Auresio, Loco e all'Onsernone.

Ueli ci dice, contrariamente a quanto noi pensavamo, che ogni nucleo a Cratolo fa vita a sé. Si conoscono, certo, ma non hanno una vera vita comunitaria. Si limitano ad aiutarsi nel bisogno. Salutiamo il nostro interlocutore scusandoci d'avergli fatto perdere del tempo, ma lui sorride dicendoci «Qui quello che non si fa oggi lo si farà domani». Saliamo ancora un po' e scorgiamo una coppia di giovani che sta coltivando un orto. Non possiamo avvicinarci perché il cammino è sbarrato da un cancello e da una cinta di rete metallica che racchiude tutta la proprietà e un cane sta là attento a far guardia. Giriamo a destra e arriviamo alla sommità del monte. Davanti a noi v'è un prato ancora ben tenuto e più in là un cascinale che è certamente quello meglio conservato fra i tanti che abbiamo scorto.

Un gattone grigio dal pelo lungo ci guarda e sbadiglia. Dal comignolo esce del fumo, segno che pure qui abita qualcuno. Sulla destra vi sono delle tende di tipo militare. A che servono? Che ci viva qualcuno? Ma, dietro a un muretto, due uomini



Il ponte romano di Cratolo

CRATOLO, UN MONTE CHE RINASCE?

appaiono e ci spiegano che le tende servono per il fieno necessario per svernare gli animali. Le due persone che ci stanno davanti sono magre, quasi scarse, e portano lunghi capelli incolti che giungono fin sulle spalle.

Parlano un italiano alquanto stentato ma sono contenti di scambiar con noi alcune parole. Sono oltre due anni che si trovano a Cratolo e non intendono vivere diversamente da come vivono. Hanno comprato le baite dove abitano, vogliono tornare alla natura e sfuggire lo stress della vita di città. Vivono con poco e non chiedono niente alla società. Certo, ma fino a quando?

Se un giorno mancherà loro la salute o avranno dei figli dovranno pur avvicinarsi al nostro mondo. Si è fatto ormai tardi e, salutando, lasciamo il prato e ci incamminiamo, incontrando due cavalli che pascolano sotto gli alberi.

Tornando da Cratolo non possiamo non chiederci come una simile vita sia possibile e fin quando potrà durare. Chissà perché un monte come Cratolo, che dev'essere stato un tempo bello e pieno di vita è stato abbandonato dai caviglianesi? Pare che tutto sia stato venduto a questa gente che nemmeno conosce la nostra lingua. Ma anche qui l'abbandono dei monti è reale come in molte altre parti delle nostre valli. Saranno dei giovani come Ueli a far rivivere queste nostre terre abbandonate?

S.G.N.

La passeggiata degli anziani

Come già nell'82, anche quest'anno l'Associazione Amici delle Tre Terre ha organizzato la passeggiata per gli anziani dei nostri tre villaggi.

La mattina della festività di SS Pietro e Paolo circa in una quarantina la comitiva è partita con un comodo torpedone per Brunnen, dov'è giunta verso le nove e trenta. Dopo una fermata i partecipanti sono saliti sul «Winkelried», un grosso battello che li ha portati qua e là, per poco meno di due ore, sul Lago dei Quattro Cantoni. La giornata era splendida e regnava sovrana fra tutti una schietta allegria, dovuta anche alla bravura di un fisarmonicista. A Kehrsiten la comitiva è scesa e una rossa funicolare, di aspetto antico, ma molto ben curata, l'ha portata in alto da dove si gode una vista stupenda su buona parte del lago e delle sue rive. Al Bürgenstock, nota località per vancanzieri facoltosi, dopo un buon pranzo il presidente,

sempre in ottima forma, ha distribuito i premi toccati ai vincitori che avevano risposto in modo esatto ai vari indovinelli che un apposito gruppo aveva in precedenza preparato. Dopo una foto ricordo, la funicolare ha riportato la comitiva verso il basso. Quindi, dopo poco più di mezz'ora, via lago il gruppo ha raggiunto Lucerna e in attesa di ripartire con il pullmann ha avuto il tempo di eseguire alcune compere.

Il ritorno è stato effettuato sulla nuova autostrada, attraverso la galleria del Seelisberg, per poi raggiungere Göschenen e quindi il passo del S. Gottardo. La strada correva fra alte muraglie di neve che si scioglieva sotto la calura del sole delle giornate più lunghe dell'anno. Dopo una fermata ad Airolo la comitiva è giunta nelle nostre Tre Terre verso le ore 20. Inutile dire che i partecipanti si sono salutati augurandosi che la passeggiata degli Amici delle Tre Terre diventi una consuetudine da mantenere viva negli anni futuri.



La parola al sindaco



In questi tempi difficili per le finanze dello Stato, vista la difficoltà a ottenere subito i sussidi, è più che mai necessario, per un comune piccolo e di modeste risorse come il nostro, ponderare a fondo quali sono le reali necessità e i bisogni più impellenti. Indebitamenti non giustificati potrebbero compromettere l'indipendenza finanziaria del Comune, ciò che di solito comporta una grave menomazione anche dell'indipendenza politica. Come sindaco di Cavigliano mi sembra perciò oppor-

tuna qualche riflessione sui bisogni attualmente più sentiti nel Comune.

Prima constatazione: l'evoluzione demografica di Cavigliano negli ultimi dieci anni presenta una stasi che non si riscontra affatto nei comuni vicini. Non siamo certo di fronte allo spopolamento che dissangua i comuni di valle ma, se si considera la nostra favorevole posizione geografica rispetto ai centri economici e commerciali della regione, ci si sarebbe legittimamente potuti aspettare un sensibile aumento della popolazione. Invece tra il 1970 e il 1980 essa è oscillata tra i 420 e i 440 abitanti. Quanto alla ripartizione della popolazione in classi di età, pur senza entrare in dettagli statistici, merita di essere ricordato un dato molto significativo: lo scorso anno coloro che organizzarono l'ormai tradizionale festucciola per gli anziani del comune stilaron una lista per gli inviti in cui inclusero tutti coloro che avevano più di 60 anni. Ebbene, si raggiunse la bella cifra di un centinaio! Naturalmente il fatto che molta gente anziana, molti provenienti da oltre Gottardo, scelgono Cavigliano per godere della meritata quiescenza è per noi anche motivo di orgoglio, in quanto vediamo apprezzata la relativa tranquillità di cui ancora disponiamo. Ciò che invece ci deve un po' preoccupare è la sproporzione esistente tra giovani e anziani, un rapporto che è simile a quello di certi comuni di alta valle. Per quanto riguarda la popolazione in età scolastica e inferiore, la situazione attuale e soprattutto la tendenza per il prossimo futuro è ancor meno rallegrante. Il pericolo di essere obbligati a ridurre da due a una le sezioni della scuola elementare si fa sempre più concreto.

Mi sono chiesto quale incidenza hanno avuto le lunghe vicissitudini del piano regolatore comunale sulla situazione testè descritta. Senza poterne avere una prova certa, ritengo comunque che la correlazione tra le due cose sia più stretta di quanto generalmente si creda. Nell'apportare le modifiche auspicate dal Consiglio comunale il Municipio ha tenuto perciò conto anche di questo importante aspetto demografico del piano regolatore. Ma qui tocchiamo forse un argomento delicato, in quanto il piano regolatore verrà presentato prossimamente al legislativo per la sua approvazione, e non vorrei che mi si accusasse di approfittare di questa sede per portare acqua al mulino del Municipio.

Di una cosa di cui se ne sente la vitale necessità si usa dire: «ce n'è bisogno come l'acqua!». Pare che ultimamente a Cavigliano si usi piuttosto dire: «ce n'è bisogno come di posteggi». Purtroppo la verità è che d'estate mancano i posteggi... e anche l'acqua. La mancanza di posteggi si palesa creando malumori specialmente nei periodi di forte affluenza di turisti. La fastidiosa scarsità di acqua potabile è ormai un fatto ricorrente nei mesi estivi, non appena il bel tempo si prolunga per qualche settimana. La soluzione del primo problema è strettamente legata al piano regolatore, mentre il problema dell'acqua sta diventando sempre più una questione di carattere regionale e in tale ambito dovranno essere cercate le soluzioni più adatte.

Un capitolo a parte dovrebbe essere dedicato alle canalizzazioni (fognature). Il forzato scioglimento del consorzio tra i comuni di Intragna, Verscio, Tegna e Cavigliano, scioglimento resosi inevitabile dal fatto che il comune di Intragna ha proceduto alla realizzazione delle proprie canalizzazioni in totale indipendenza dagli altri tre comuni, rende ora necessaria la costituzione di un nuovo consorzio tra i comuni delle Terre di Pedemonte per realizzare le infrastrutture di collegamento al depuratore di Locarno. Per questo è indispensabile attivare ancor di più i contatti tra le varie autorità, altrimenti, con o senza deflussi minimi, ne passerà di acqua sotto i ponti...

Alberto Milani
sindaco di Cavigliano

NASCITE

6.2.83 Schöngrundner André
di Kurt e Jannette

decessi

22.2 Monotti Federico
25.7 Schäppi nata Hardmeier Elisabeth
29.8 Peri Enrichetta
11.6 Selna Emma

MATRIMONI

16.4 Marconi Alessandro Giovanni
con Geronimo Minerva
14.6 Schäppi Eduard
con Hardmeier Elisabeth
26.8 Garbani Marcantini Ilario
con Monotti Antonietta
29.10 Leoni Armando Luigino
con Martignoni Loredana Lucia